

domus

Da sessant'anni la casa degli italiani / Sixty years of Italian homes



Promosso da / Advertorial by



Intraprendenza, passione e un amore per le sfide: questi gli ingredienti che hanno portato Scavolini a imporsi come brand in Italia e all'estero nel settore dell'arredamento della casa a 360°. Fondata a Pesaro nel 1961, da Valter ed Elvino Scavolini, l'azienda taglia quest'anno il traguardo dei 60 anni: un successo riassunto, per l'occasione, nella biografia del presidente *Valter Scavolini. La vita come grande impresa* (a cura di Luca Masia, Mondadori Electa). Un volume che racconta la visione e la perseveranza del fondatore, in una narrazione scandita da vicende familiari alternate a quelle dell'azienda: mettendo sempre l'uomo al centro. Tutto, infatti, nasce e si evolve grazie alla visione di Valter Scavolini e alla sua capacità di interpretare i cambiamenti sociali fornendo soluzioni ancor prima che vengano richieste dal mercato. Fin dagli esordi, non a caso, quando ancora era una piccola realtà artigianale, Scavolini ha avuto ben chiara la propria missione: elevare la qualità della vita domestica portando anche in cucina i valori del Made in Italy. E ci riesce: dal suo primo modello Svedese, design Vuesse, Scavolini segue l'evoluzione di questo ambiente, da semplice tinello a fulcro della vita domestica, soddisfacendo da subito le esigenze di un pubblico giovane e anticonformista. Per esempio con la cucina Trapezio, proposta a fine anni '60, disegnata da Enrico Tonucci e perfetta interprete della rivoluzione dei costumi dell'epoca. A seguire, negli anni '80 e '90, nuovi modelli - come Dandy - arrivavano a ridefinire il concetto di eleganza domestica e a trasformare la cucina in un luogo di incontro e convivialità. Ma non solo, sempre attenta alle tematiche sociali, Scavolini lancia nel 2002 Utility System (design di Renzo Baldanello e Bernardino Pittino): un innovativo sistema di elementi, prodotto per la prima volta industrialmente, che riesce a trasformare la cucina in uno spazio pienamente accessibile anche a persone con capacità motorie ridotte, disabilità oppure anziane. È del 2012 l'ingresso di Scavolini anche nell'ambito della stanza da bagno, con un catalogo interamente dedicato e ricco di molteplici collezioni firmate dallo Studio Castiglia Associati. Basate sul concetto di modularità e valorizzate da complementi e accessori creativi, le linee conciliano relax e benessere, anticipando e concretizzando il desiderio di una spa domestica. Il passo successivo verso la filosofia dell'*home total look* è del 2015 con l'ingresso di Scavolini nel mondo del *living*. Già a partire dagli inizi del 2000 la cucina iniziava, infatti, a fondersi con il soggiorno, complice la riduzione delle metrature, ma anche la voglia di creare un ambiente unico che diventasse il centro della vita domestica e sociale. Da qui il bisogno di un linguaggio estetico comune ai due ambienti. Un primo passo avviato già con Scenery, progettata da Perry King & Santiago Miranda: una cucina-palcoscenico che si apre al soggiorno entrando a farne parte. Fino ad arrivare nel 2019 ai programmi

per le cabine armadio. Questo percorso ha visto Scavolini entrare nel mondo dell'arredamento, diventando sinonimo di casa nella sua accezione più ampia, grazie anche alla collaborazione con i più grandi designer del momento, interpreti sensibili di costumi sempre in mutamento. Solo per citarne alcuni, dagli inizi fino a oggi: De Pas, D'Urbino, Lomazzi, Giugiaro Design, Nendo, Ora-ito, Diesel Creative Team, King&Miranda Design, Karim Rashid, Michael Young, Rainlight Studio fino a Fabio Novembre. In un contesto di transizione ecologica basato sull'etica della responsabilità, Scavolini ha poi tradotto negli anni il suo impegno in Scavolini Green Mind: un progetto di eco-sostenibilità che valorizza l'attenzione per la salvaguardia dell'ambiente. Fin dagli inizi del 2000, l'azienda ha infatti compreso l'importanza di sviluppare un sistema basato sulla norma UNI EN ISO 14001. Nel 2011 è stato realizzato il Progetto Sunload grazie al quale lo stabilimento produttivo di Montellabbate (PU) è stato dotato di pannelli fotovoltaici per garantire una produzione energetica complessiva autonoma. "Da sempre, in Scavolini crediamo nell'importanza della sostenibilità e della tutela ambientale", racconta l'amministratore delegato Fabiana Scavolini. "Per esempio, le nostre cucine hanno ottenuto la certificazione Cosmob Qualitas Praemium: Indoor Hi-Quality che attesta le basse emissioni di composti organici volatili. Inoltre, Scavolini per le strutture delle cucine impiega il Pannello Ecologico F**** con le più basse emissioni di formaldeide". Oggi l'efficienza nell'uso delle risorse rappresenta un requisito fondamentale e proprio quest'anno Scavolini ha ottenuto la certificazione CQP che attesta la circolarità del prodotto insieme all'ambienta certificazione FSC®-C168055 (Forest Stewardship Council). Tra le chiavi del successo dell'azienda, anche a livello internazionale, il continuo sviluppo del canale *retail*, che oggi conta 1200 punti vendita in tutto il mondo, e il consolidato piano di espansione internazionale iniziato negli anni '80: dall'apertura di Scavolini USA a New York nel 2007, all'ufficio di rappresentanza a Shanghai e alla filiale Scavolini UK di Londra, fino alla costituzione della controllata Scavolini France. Un'internazionalizzazione che non trascura il rapporto con il territorio italiano a cui l'azienda è legata da sempre anche attraverso la garanzia di una produzione interamente Made in Italy. A proposito di legami, in occasione dei primi 60 anni di attività, Scavolini si racconta attraverso la campagna di comunicazione "60 anni insieme" che sottolinea la stretta relazione tra l'azienda e le persone, in un percorso evolutivo ben spiegato nel *claim*: "Dalla cucina al bagno, dal living alla cabina armadio: siamo diventati casa insieme". Perché quella di Scavolini è una storia di eccellenza italiana nel mondo, le cui radici affondano nel Made in Italy quale sinonimo di qualità, creatività, passione e professionalità. Un *fil rouge*, per la Scavolini, di ieri, oggi e domani.

Ormai consolidato anche nel panorama internazionale, il brand pesarese entra nella settima decade continuando a interpretare l'evoluzione della società negli ambienti domestici

Marina Jonna

Qui sotto: l'headquarter di Scavolini a Montellabbate (PU). Dal 2011 la maggior parte del volume è coperta da pannelli fotovoltaici che producono energia autonoma. In apertura di inserto: cucina e living della linea Formalia, progettata da Vittore Niolu nel 2021

■ Below: Scavolini's headquarters in Montellabbate (PU). Since 2011, the majority of the complex has been covered in photovoltaic panels that provide an independent power source. Opening page: kitchen and living room from the Formalia line designed by Vittore Niolu in 2021



Photo: Cushman&Wakefield



1975



1982



1986



1999



1962

Sopra: dettaglio della prima cucina di Scavolini, la Svedese disegnata da Vuesse nel 1962. Qui sotto, in senso orario partendo dall'alto a sinistra: Isola della Melarosa (Agostino Bertani, 1975); Trapezio (Enrico Tonucci, 1982); Baltimora (Vuesse e Marco Pareschi, 1999); Dandy (Vuesse, 1986)

■ Above: close-up of the first ever Scavolini kitchen, the Svedese designed by Vuesse in 1962. Below, clockwise from top left: Isola della Melarosa (Agostino Bertani, 1975); Trapezio (Enrico Tonucci, 1982); Baltimora (Vuesse e Marco Pareschi, 1999); Dandy (Vuesse, 1986)

Qui sotto: Valter e Fabiana Scavolini, rispettivamente presidente del Gruppo Scavolini e amministratore delegato di Scavolini. In basso: Utility System (Renzo Baldanello e Bernardino Pittino, 2002), pensato per persone con disabilità e mobilità ridotta, e la cucina Crystal (Vuesse, 2004). A destra: la cucina Flux (Giugiaro Design, 2007)

Below: Valter and Fabiana Scavolini, respectively president of Scavolini Group and CEO of Scavolini. Bottom: Utility System, designed to grant full access to individuals with disabilities or limited mobility (Renzo Baldanello and Bernardino Pittino, 2002); and Crystal kitchen (Vuesse, 2004). Right: Flux kitchen (Giugiaro Design, 2007)



2007

2002

2004



Enterprise, passion and a hunger for challenges; these are the characteristics that have allowed Scavolini to become an established all-round brand both in Italy and internationally in the home furnishing sector. Founded in Pesaro in 1961 by Valter and Elvino Scavolini, this year sees the 60th anniversary of the company, a story of success that, for the occasion, is told in the biography of the chairman *Valter Scavolini. La vita come grande impresa* (by Luca Masia, published by Mondadori Electa). It is a book that tells of the vision and perseverance of the founder, interweaving family and company events with a constant focus on the man himself. Everything in fact began, and has evolved, thanks to the vision of Valter Scavolini and to his ability to interpret changes in society, proposing solutions ahead of market demands. It is no coincidence that from the very beginning, when it was still just a small artisan workshop, Scavolini already had a very clear mission: to elevate the quality of domestic life by bringing Made in Italy quality to the kitchen. It was a mission that was successful; from his first Svedese model designed by Vuesse, Scavolini followed the evolution of this home environment from a small and simple room to the nucleus of domestic life, from the outset responding to the demands of a young and anti-conformist public. For example, with the Trapezio kitchen from the end of the 1960s; designed by Enrico Tonucci, it was a perfect expression of the revolution under way at the time. Then came new models from the 1980s and 90s - like Dandy - which were an expression of elegance, transforming the kitchen into a convivial space. And there was more; always attentive to social themes, in 2002 Scavolini launched Utility System (designed by Renzo Baldanello and Bernardino Pittino), an innovative collection of elements manufactured industrially for the first time, that made the kitchen fully accessible to people with reduced motor skills, the disabled or the elderly. 2012 saw Scavolini expand to the bathroom ambit, with a totally dedicated catalogue offering a wide-ranging selection of collections designed by the firm Castiglia Associati. Based on modularity and enriched with creative accessories, the lines blend relaxation and well-being, a forerunner and tangible expression of the desire for a spa at home. The next step came in 2015, with a move towards the philosophy of the total home look and Scavolini's debut in the living room. From the beginning of the 2000s, the kitchen began to blend with the living room, a result of a reduction in home size as well as the desire to create a single space that serves as the nucleus of domestic and social life. This then led to the need for a common aesthetic expressing that best integrated the two environments. The first step was taken with Scenery, designed by Perry King & Santiago Miranda; a kitchen-stage that opens onto the living room and forms part of the same.

2019 saw the latest phase, with programmes for walk-in wardrobes. This journey of excellence has seen Scavolini enter the world of furniture, becoming an expression of the home in its widest-ranging and most personal form, also through collaboration with the most important contemporary designers, attentive interpreters of social evolution. To name but a few, since the company was founded: De Pas, D'Urbino, Lomazzi, Giugiaro Design, Nendo, Ora-ïto, Diesel Creative Team, King&Miranda Design, Karim Rashid, Michael Young, Rainlight Studio and Fabio Novembre. In a context characterised by ecological transition based on ethics and responsibility, over the years Scavolini has translated its commitment through Scavolini Green Mind; a sustainable project that focuses on environmental protection. Since the early 2000s, the company has understood the importance of developing a system based on UNI EN ISO 14001 standards. 2011 saw the Sunload Project, thanks to which the Pesaro production plant was fitted with solar panels, guaranteeing an independent power supply. "We at Scavolini have always understood the importance of sustainability and environmental protection", explains Fabiana Scavolini, the CEO of the company. "For example, our kitchens have received Cosmob Qualitas Premium certification: Indoor Hi-Quality, confirming low VOC emissions. Furthermore, Scavolini uses F**** Ecological Panels, which have the lowest formaldehyde emissions". Efficiency in the use of resources is now a fundamental requirement, and this year Scavolini obtained CQP certification, confirming the circularity of its products, as well as the prestigious FSC®-C168055 certification (Forest Stewardship Council). One of the keys to the company's success is the constant development of retail channels, with 1,200 stores worldwide, and the consolidated programme for international expansion that began in the early 80s; from the 2007 opening of Scavolini USA in New York to the representative office in Shanghai and Scavolini UK in London, right up to the setting up of the subsidiary Scavolini France. It is a process of internationalisation that runs parallel to the company's relationship with Italy, to which it has always been bound, also through the pledge of an entirely local production. Speaking of ties, on the occasion of its first 60 years, the company tells its story through the communication campaign "60 years together" that underlines the close relationship between Scavolini and people, in an evolved process that is well expressed by the claim: "From the kitchen to the bathroom, from the living room to wardrobes; together we have created a home". Scavolini's story is one of Italian excellence on an international level, deeply rooted in the "Made in Italy" as an expression of quality, creativity, passion and professionalism. A common thread, for Scavolini, connecting the past, the present and the future.

A consolidated presence in the international panorama, the Pesaro-based brand is embarking on its seventh decade, continuing to interpret social change within the home

Marina Jonna

Qui sotto: cucina Scenery (Perry King e Santiago Miranda, 2008). Pagina a fronte, in alto da sinistra: collezione bagno Rivo (Studio Castiglia Associati, 2012) e cucina Foodshelf (Ora-ïto, 2015)

■ Below: Scenery kitchen (Perry King e Santiago Miranda, 2008). Opposite page, top, from the left: Rivo bathroom series (Studio Castiglia Associati, 2012), and Foodshelf kitchen (Ora-ïto, 2015)



2008



2012



2015

Qui sotto, in senso orario partendo dall'alto a sinistra: cucina Qi (Nendo, 2017); bagno Gym Space (Mattia Pareschi, 2018); cucina Dandy Plus (Fabio Novembre, 2020); sistema BoxLife (Rainlight Studio, 2019). In chiusura di inserto: bagno della linea Formalia (Vittore Niolu, 2021)

■ Below, clockwise from top left: Qi kitchen (Nendo, 2017); Gym Space bathroom (Mattia Pareschi, 2018); Dandy Plus kitchen (Fabio Novembre, 2020); BoxLife system (Rainlight Studio, 2019). Closing page: bathroom from the Formalia series (Vittore Niolu, 2021)



2017



2018



2019



2020



domus

Inserto / Insert

**Da sessant'anni la casa degli italiani /
Sixty years of Italian homes**

Domus 1063 dicembre / December 2021

Promosso da / Advertorial by
Scavolini

A cura di / Curated by
Massimo Valz-Gris

Testo di / Text by
Marina Jonna

Traduzioni / Translations
Daniel Clarke

scavolini.com

Promosso da / Advertorial by

